



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile  
PROVINCIA B T

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

## Originale Deliberazione di Giunta Comunale

N. <b>15</b> del Reg.  Data: <b>2 / 2 / 2017</b>	<b>Oggetto:</b> Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa di cui agli artt.6 del DL 78/2010, convertito nella legge n.122/2010.
--	---

L'anno **duemiladiciassette**, il giorno **due** del mese di **febbraio**, alle ore **18,00 e ss.**, nella sala delle adunanze del Comune di Trani, appositamente convocata, la Giunta Comunale si è riunita nelle persone dei signori:

			Presente	Assente
<b>BOTTARO</b>	<b>Avv. Amedeo</b>	<b>SINDACO- PRESIDENTE</b>	<b>x</b>	
<b>BOLOGNA</b>	<b>Ing.Raffaella</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	
<b>CAPONE</b>	<b>Arch.Giovanni</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	
<b>CILIENTO</b>	<b>Dott.ssa Debora</b>	<b>ASSESSORE</b>		<b>x</b>
<b>D'AGOSTINO</b>	<b>Dott.ssa Ivana</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	
<b>DE MICHELE</b>	<b>Dott.Giuseppe</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	
<b>DI GREGORIO</b>	<b>Avv.Michele</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	
<b>DI LERNIA</b>	<b>Dott.Felice</b>	<b>ASSESSORE</b>		<b>x</b>
<b>DI GIFICO</b>	<b>Avv.Carmelina</b>	<b>ASSESSORE</b>		<b>x</b>
<b>LIGNOLA</b>	<b>Dott.Luca</b>	<b>ASSESSORE</b>	<b>x</b>	

Con l'assistenza del Segretario Generale

**dott.Carlo Casalino**Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, essendo presenti n. **7**Assessori, ed assenti n. **3** Assessori, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati

a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

Su proposta dell'Assessore al ramo;

**RITENUTA** la propria competenza ai sensi del combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, avente ad oggetto *"Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali"*.

**DATO ATTO** che ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2017 trovano applicazione i tagli di spesa previsti dall'art. 6 del D.L. 31/05/2010, n. 78, recante *"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"*, convertito nella Legge 30/07/2010, n. 122;

**CONSTATATO** che l'applicazione delle disposizioni, sopra richiamate, richiede un'attività ricognitoria delle spese in tema di:

1. STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA;
2. RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, RAPPRESENTANZA;
3. SPONSORIZZAZIONI;
4. MISSIONI;
5. ATTIVITA' DI FORMAZIONE;

**RICHIAMATA** la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 2 del 05/02/2013, con la quale è stato precisato che ai fini della quantificazione dei limiti di spesa, introdotti dalle norme di contenimento, oggetto della presente Deliberazione, per *"spesa sostenuta in un determinato esercizio"*, deve intendersi *"la spesa impegnata nell'esercizio di competenza e non anche le somme erogate nel predetto esercizio ma di pertinenza di esercizi pregressi"*.

**RICHIAMATA** la sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2012 con la quale la Consulta si è espressa in tema di legittimità delle misure in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica contenute nel D.L. 78/2010, convertito con Legge n. 122/10. In particolare, la Corte Costituzionale ha chiarito che l'art. 6 del citato D.L. 78/2010 nell'elencare le misure di contenimento delle spese imposte dallo Stato alle Autonomie territoriali è, comunque, rispettoso dell'autonomia organizzativa e finanziaria degli Enti. In altri termini, ciascun Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa, con ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa. Infatti, le misure di contenimento delle spese hanno carattere generale: in sostanza, non è imposto all'Ente locale l'obbligo di ridurre in via puntuale ciascuna voce di spesa, ma sono ammesse compensazioni a condizione di assicurare, comunque, il risparmio previsto dall'art. 6 nella sua interezza. A riguardo, va ricordato l'art. 6, comma 10 del D.L. n. 78/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 6, purché si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa. A questa conclusione, secondo i giudici, si arriva esaminando il comma 20 del citato art. 6 per il quale le disposizioni non si applicano in via diretta alle Regioni, alle Province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale ma costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Questa norma va intesa nel senso che i tagli non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali.

**PRESO ATTO** che secondo consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale, la Legge statale può prescrivere alle Autonomie territoriali dei *"criteri"* (ad esempio, di privilegiare il ricorso alle procedure di mobilità: sentenza n. 388 del 2004) e degli *"obiettivi"* (ad esempio, contenimento della spesa pubblica) ma non imporre nel dettaglio gli strumenti concreti da utilizzare per raggiungere quegli obiettivi. Pertanto, le singole norme statali che impongono alle autonomie locali tagli puntuali e precise misure riduttive della spesa sono costituzionalmente legittime nella misura in cui si consideri vincolante solo il limite complessivo posto, lasciando agli enti ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi e singoli ambiti e obiettivi di spesa.

**RICHIAMATO** il parere n. 7/2011 reso dalla Corte dei conti, Sezione Regionale della Liguria con il quale viene chiarito che i tagli di cui al citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, non devono – in virtù del principio di autonomia di cui all'art. 114 della Costituzione – essere operati singolarmente per ogni singola voce di spesa ma deve essere determinato con riferimento all'ammontare complessivo delle spese, previste dal citato articolo, lasciando alla discrezionalità dell'ente locale la valutazione delle scelte operative.

**RICHIAMATI** i pareri nn. 1075 e 1076 del 2010 resi dalla Corte dei conti Sezione Regionale della Lombardia con i quali viene chiarito che le spese sostenute per promuovere la conoscenza dell'esistenza e delle modalità di fruizione dei servizi pubblici da parte della collettività devono essere esclusi dai tagli indicati nell'art. 6 del D.L. n. 78/2010. Sono, pertanto, da escludere dall'attività ricognitoria le spese relative alle inserzioni sui quotidiani di bandi di concorso pubblici e le pubblicazioni delle gare di appalto.

**PREMESSO** che le spese di rappresentanza devono assolvere ad una funzione rappresentativa dell'ente verso l'esterno, nel senso di essere idonee a mantenere o ad accrescere il ruolo o il prestigio con il quale l'ente stesso, perseguendo i propri fini istituzionali, si presenta ed opera nel contesto sociale intrattenendo pubbliche relazioni.

**RITENUTO** fornire un'elencazione sistematica delle voci di bilancio, soggette alle norme di contenimento della spesa pubblica. In particolare, si elencano di seguito le voci soggette ai tagli di spesa:

1. SPESE PER STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA;
2. SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, RAPPRESENTANZA;
3. SPESE PER SPONSORIZZAZIONI;
4. SPESE PER MISSIONI;
5. SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE;

#### **SPESE PER STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA**

Art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010

In materia di spese per studi ed incarichi di consulenza trova applicazione l'art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010 chiarisce che a decorrere dal 2011, la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, compresi gli studi ed incarichi conferiti a pubblici dipendenti, *"non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009"*. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di riduzione della spesa di cui sopra costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Nel complesso della spesa soggetta a riduzione, non sono comprese le spese per gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario. Alle previsioni di cui al citato, art. 6, comma 7 del D.L. n. 78/2010 si sono aggiunti il D.L. n. 95/2012 e la Legge n. 228/2012 (c.d. Legge di stabilità 2013) con ulteriori precisi vincoli. In particolare, l'art. 5, comma 9 del D.L. n. 95/2012 ha stabilito il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle pubbliche amministrazioni e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza. Per gli enti territoriali, il divieto in esame costituisce disposizione di coordinamento della finanza pubblica.

I commi 146 – 147 dell'art. 1 della Legge n. 228/2012 (c.d. Legge di stabilità 2013) hanno introdotto :

A) il divieto di conferire incarichi di consulenza informatica se non nei casi eccezionali adeguatamente motivati in cui occorra risolvere problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione del divieto comporta la responsabilità amministrativa e disciplinare del dirigente.

B) Il divieto di rinnovo di incarichi con contratti di lavoro autonomo, conferiti in via temporanea a soggetti esterni da parte delle pubbliche amministrazioni di cui al D.Lgs. n. 165/2001, con limitazione della possibilità di proroga a casi eccezionali e fermo restando il compenso originario (art. 1, comma 147 della Legge n. 228/2012).

## **SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, RAPPRESENTANZA**

Art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010

In materia di spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza resta fermo quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122. L'art. 6, comma 8 chiarisce che decorrere dall'anno 2011, gli Enti locali "*non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità*". In tema di relazioni pubbliche, occorre precisare che la Corte dei conti, Sezione regionale Liguria con parere n. 7/2011 ha chiarito che la costituzione di uffici stampa è disciplinata dalla Legge n. 150/2000, la quale è dotata di carattere di specialità rispetto al D.L. n. 78/2010 e, pertanto si tratta di una disciplina di settore che si deve ritenere non toccata dalle innovazioni previste dal D.L. n. 78/2010. In tema di spese di rappresentanza - cioè tutte quelle legate ad attività di ospitalità, implicanti oneri finanziari, effettuate, per consuetudine o per motivi di reciprocità, in occasioni ufficiali tra organi rappresentativi dell'Amministrazione ed organi e soggetti estranei, anch'essi dotati di rappresentatività - occorre ricordare che la Corte dei Conti, Sezione di controllo Veneto con Delibera n. 265/2011 ha ricompreso nell'alveo delle voci di spesa cui si riferisce l'art. 6, comma 8 del citato D.L. n. 78/2010, anche le spese per gemellaggi.

## **SPESE PER SPONSORIZZAZIONI**

Art. 6, comma 9 del D.L. n. 78/2010

L'art. 6, comma 9 del D.L. n. 78/2010, stabilisce che a decorrere dal 2011, vige il divieto di effettuare spese per sponsorizzazioni. In tema di sponsorizzazioni, occorre ricordare che la Corte dei conti Lombardia con i pareri nn. 1075/2010/PAR, 1076 /2010/PAR, 122/2011/PAR e 160/2010/PAR, ha chiarito che la spesa di sponsorizzazione presuppone la semplice finalità di segnalare ai cittadini la presenza del Comune, così da promuoverne l'immagine. Il divieto di spese per sponsorizzazione non può ritenersi operante nel caso di erogazioni ad associazioni che erogano servizi pubblici. In sintesi, tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota, nell'ordinamento giuscontabile, le contribuzioni, oggi ammesse (distinguendole dalle spese di sponsorizzazione ormai vietate) è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma sussidiaria.

## **SPESE PER MISSIONI**

Art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010

In materia di spese per missioni resta fermo quanto previsto dall'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, secondo il quale a decorrere dall'anno 2011, gli enti locali non possono effettuare spese per missioni, "*per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della disposizione contenuta nel primo periodo del presente comma costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale*". Il comma 12 del citato art. 6 del D.L. n. 78/2010, precisa che il limite di spesa stabilito per le spese di missione può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente e che tale limite non si applica alla spesa effettuata per lo svolgimento dei compiti ispettivi.

## SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010

In materia di spese per attività di formazione resta fermo quanto previsto dall' art. 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010. L'articolo citato stabilisce che a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dall'Ente Locale per le attività di formazione *"deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009"*. Gli atti e i contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale. La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Lombardia con Deliberazione n. 116 del 03/03/2011 ha chiarito che l'art. 6, comma 13 è riferibile ai soli interventi formativi, decisi o autorizzati discrezionalmente dall'ente e non riguarda le attività di formazione previste da specifiche disposizioni di legge, quali le spese per corsi obbligatori, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, in materia di sicurezza sul lavoro (come per esempio i corsi antincendio e di primo soccorso).

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA è stata effettuata sulla base delle indicazioni fornite dalle Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti con Delibera n. 6/CONTR/05. In tale occasione, è stato chiarito che gli incarichi di ricerca - cioè quelli che presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione - anche se non sono contemplati nel testo dell'art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010 sono, comunque, soggetti al taglio in quanto rappresentano una sotto tipologia degli incarichi di studio. (Il requisito essenziale degli incarichi di studio è la consegna di una relazione scritta finale in cui sono illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte).

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE è stata effettuata sulla base dell'art. 1, comma 4 della Legge n. 150/2000, ai sensi del quale *"sono considerate attività di informazione e di comunicazione istituzionale quelle poste in essere in Italia o all'estero dai soggetti di cui al comma 2 e volte a conseguire:*

- a) *l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;*
- b) *la comunicazione esterna rivolta ai cittadini, alle collettività e ad altri enti attraverso ogni modalità tecnica ed organizzativa;*
- c) *la comunicazione interna realizzata nell'ambito di ciascun ente"*.

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER CONVEGNI, MOSTRE, è stata effettuata sulla base delle spese sostenute per l'organizzazione di convegni e mostre a qualsiasi titolo svolte. A riguardo, si ha cura di precisare che per *"convegni"* si intendono le riunioni di studio e dibattito organizzate direttamente o indirettamente dall'amministrazione, mentre per *"mostra"* si intende la presentazione di opere d'arte con scopo celebrativo e/o didattico.

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER SPONSORIZZAZIONI è stata effettuata considerando come sponsorizzazione quella spesa derivante da contatti onerosi a prestazioni corrispettive, cui a fronte del ritorno di immagine derivante dal sostegno economico ad una manifestazione, l'ente eroga una somma di denaro.

**PRESO ATTO** che ai fini dell'attività ricognitoria delle SPESE DI RAPPRESENTANZA questo Comune si uniforma alle prescrizioni di cui all'art. 16, comma 26, del Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, secondo il quale le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli Enti locali siano elencate, per ciascun anno, in un apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'articolo 227 del decreto legislativo n. 267/2000 e che tale prospetto sia trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato, entro dieci giorni dall'approvazione del rendiconto, nel sito internet dell'ente locale.

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER MISSIONI è stata effettuata considerando le spese di viaggio, vitto ed alloggio di dipendenti ed amministratori per le missioni effettuate per conto dell'ente.

**PRESO ATTO** che l'attività ricognitoria per le SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE è stata effettuata sulla base delle indicazioni fornite dalla Direttiva n. 10/2010 del Dipartimento Funzione pubblica, secondo la quale i tagli riguardano attività esclusivamente formative, intendendosi per tali tutti gli interventi di formazione, aggiornamento ed informazione, svolti in presenza o con metodologie elearning. Pertanto, sono stati esclusi dai tagli il tutoring, il mentoring, l'affiancamento e le azioni formative finanziate con i fondi strutturali dell'U.E.

**RITENUTO** che dalla ricognizione delle voci di spesa effettuate seguendo le indicazioni, sopra riportate e risultanti dall'assestato dell'anno 2009 emergono i seguenti limiti di spesa per l'anno 2017:

DESCRIZIONE	TOTALE ANNO 2009	TAGLIO	LIMITE MASSIMO ANNO 2017
SPESE PER STUDI ED INCARICHI DI CONSULENZA	€ 233.730,45	80%	€ 46.746,09
SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, RAPPRESENTANZA	€ 350.840,48	80%	€ 70.168,10
SPESE PER SPONSORIZZAZIONI	€ 0,00	100%	€ 0,00
SPESE PER MISSIONI	€ 18.655,11	50%	€ 9327,56
SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE	€ 87.762,00	50%	€ 43881,00

**DATO ATTO** che sono stati acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica, in atti, espresso dalla Dirigente dell'Area AA.GG. e II. Avv.C.Navach e di regolarità contabile, in atti, espresso dal Dirigente dell'Area Economica e Finanziaria dott.A. Pedone, in data 16/01/2017: "trattasi di atto di indirizzo non comportanti spese dirette e/o indirette per l'Ente" di cui all'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012.

**Con voti** unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge;

#### **DELIBERA**

per le motivazioni in premessa indicate e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto:

**1. Di prendere atto** che la ricognizione delle spese oggetto di taglio è stata effettuata sulla base delle indicazioni riportate nelle premesse del presente provvedimento, così come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

**2. Di prendere atto** che gli stanziamenti del Bilancio di Previsione 2017, in corso di predisposizione, ed i relativi impegni di spesa non dovranno superare, per le voci evidenziate nelle premesse del presente provvedimento, i limiti di spesa imposti dal D.L. n. 78/2010, convertito nella Legge n. 122/2010 e desunti dalla tabella in narrativa riportata;

**3. Di notificare** copia del presente atto ai Dirigente Responsabili di servizio che dovranno porre in essere tutte le misure necessarie al rispetto dei limiti di spesa di cui al presente provvedimento;

**6. Di disporre** che vengano effettuate periodiche verifiche al fine di salvaguardare i limiti imposti dalla normativa vigente;

**7. Di dare atto** che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio on line del Comune di Trani, per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui alla Legge n. 69/2009.

**8. Di dichiarare**, con separata ed unanime votazione, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4°, del D.Lgs. n.267/2000.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino



IL SINDACO

avv. Amedeo Bottaro

*Amedeo Bottaro*

N° 362 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 8 FEB 2017 al 23 FEB 2017 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, 8 FEB 2017



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino

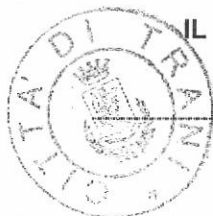
Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)  
 è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;  
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, 8 FEB 2017



IL SEGRETARIO GENERALE

dott. Carlo Casalino